

**PARROCCHIA** L'intuizione di pochi volontari. Oggi sono in 60, con la nascita di "e-lab"

## Il doposcuola si fa in oratorio Per San Biagio la storia è un libro

I pedagogisti Gerolamo Spreafico e Giulia Gobbi hanno analizzato il "caso" per un anno: «Qui si va ben oltre il servizio dei compiti»

di Sarah Valtolina

■ Quella del doposcuola San Biagio è una storia iniziata diciassette anni fa. L'intuizione di un piccolissimo gruppo di volontari che hanno voluto mettere a disposizione tempo e creatività per creare un luogo che fosse spazio di studio ma anche occasione di incontro e possibilità di sostegno ai ragazzi più fragili e alle loro famiglie.

Oggi, a quasi due decenni di distanza, quell'esperienza è diventata un caso di studio, un modello analizzato perché possa essere di ispirazione per altre esperienze simili. A tradurre in numeri, grafici, teorie e conclusioni didattiche la storia del doposcuola di via Manara è stata l'Università Cattolica di Brescia. I pedagogisti Gerolamo Spreafico e Giulia Gobbi hanno analizzato il "caso" San Biagio per un anno e ne

hanno ricavato il volume "Agire e pensare all'educazione".

Il volume è stato presentato negli spazi dell'oratorio di San Biagio, proprio dove si incontrano i volontari e i ragazzi per quattro pomeriggi a settimana.

Oggi ad animare il gruppo ci sono circa 60 volontari tra adulti e ragazzi per una cinquantina di studenti dalla prima elementare alla seconda superiore. Si tratta di bambini e adolescenti che risiedono nel quartiere e frequentano gli istituti che sono partner del progetto: le scuole parrocchiali di San Biagio, l'istituto comprensivo Confalonieri e Leonardo da Vinci e la scuola media Elisa Sala.

«Incontrando questa realtà ci siamo accorti subito che non si trattava semplicemente di far fare i compiti ai bambini e riempire i loro pomeriggi - ha spiegato Spreafico - qui i bambini vengono accolti e ascoltati in tutta la loro globalità, non solo per i voti, le insufficienze o le difficoltà di comportamento». Un approccio completo e professionale, reso possibile grazie alla collaborazione costante con due operatrici



In alto il libro "Agire e pensare all'educazione". Qui sopra Cristina Tomatis Mauri, presidente dell'associazione "e-lab".

specializzate che elaborano per i ragazzi dei precisi programmi didattici. «Questo tipo di approccio, l'utilizzo di mezzi innovativi e investi-

menti ha portato frutti e miglioramenti non solo dal punto di vista del rendimento scolastico ma anche nella capacità di relazione di questi ragazzi. Col passare degli anni i volontari assistono a una vera e propria maturazione dei ragazzi».

A fare gli onori di casa durante la presentazione del volume c'era Cristina Tomatis Mauri, presidente dell'associazione "e-lab", nata due anni fa, e che oggi guida i progetti che il doposcuola San Biagio fornisce gratuitamente alle famiglie del quartiere. «

Vorremmo realizzare nuove iniziative, come i laboratori per il tempo libero, un nuovo spazio studio e le vacanze estive», ha spiegato Tomatis. ■